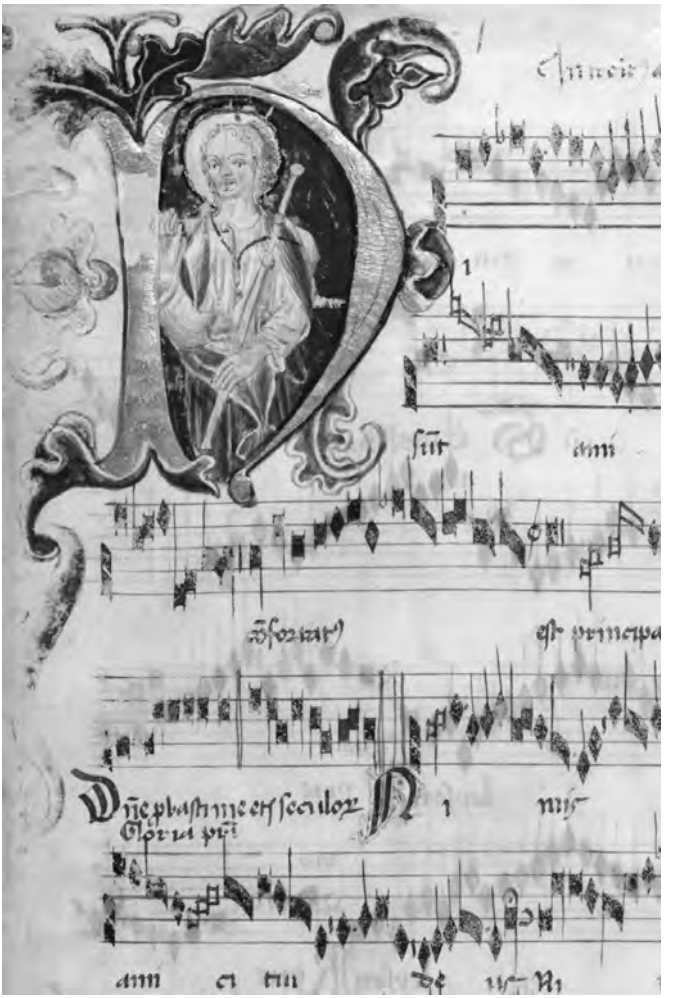
RAVENNA FESTIVAL

Chiesa di S. Agata Maggiore
domenica 24 giugno 2007, ore 11.30

Guillaume Du Fay
MISSA SANCTI JACOBI
(estratti)

Ensemble laReverdie

L'esecuzione integrale è prevista lunedì 25 giugno alle ore 21 presso la Basilica di S. Apollinare in Classe



IN TEMPLO DOMINI
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Il ciclo delle liturgie domenicali offre l'occasione di ascoltare pagine rare del grande repertorio sacro e liturgico eseguito da interpreti di altissimo livello nel vivo contesto della celebrazione rituale e nella suggestione unica dei preziosi luoghi sacri di cui è ricca Ravenna. L'arco temporale delle musiche proposte quest'anno spazia dal '2/'300 con la ricostruzione di una possibile liturgia del tempo di Dante celebrata significativamente nella chiesa di S. Francesco, al '400 con la Missa Sancti Jacobi di Du Fay, al primo '700 con la Missa "la Stella" di Domenico Scarlatti, al primo '800 con la Deutsche Messe di Schubert fino al '900 con un omaggio a Mons. Cimatti, prete musicista della nostra terra per il quale è in corso il processo di beatificazione, esempio a noi vicino di un rapporto vivo e ancora possibile fra musica e liturgia.

laReverdie

Claudia Caffagni *voce, liuto*
Livia Caffagni *voce, viella, flauto*
Elisabetta de Mircovich *voce, viella*
Ella de Mircovich *voce*
Paolo Borgonovo *voce*
Andrea Favari *voce*
Matteo Zenatti *voce, arpa*

Guillaume Du Fay
(1397-1474)

Rite maiorem Jacobum canamus/Arcibus summis,
mottetto isoritmico

Introitus
dalla *Missa Sancti Jacobi*

Kyrie
dalla *Missa Sancti Jacobi*

Alleluia
dalla *Missa Sancti Jacobi*

Offertorio
Exultet celum laudibus, inno

Communio
dalla *Missa Sancti Jacobi*

Congedo
Supremum est mortalibus bonum,
mottetto isoritmico

Rite maiorem Jacobum canamus/Arcibus summis, mottetto isoritmico composto probabilmente attorno al 1426-27 durante la permanenza di Du Fay a Bologna. Dedicato a San Giacomo, fu probabilmente scritto per Robert Auclou, vicario della chiesa Saint-Jacques de la Boucherie di Paris, presente a Bologna a partire da 4 maggio 1426, con il quale Du Fay era in stretto contatto. Il testo del mottetto è costruito sull'acrostico 'Robertus Auclou Curatus Sancti Iacobi'. Come la *Missa Sancti Jacobi* si trova nel codice Bologna, Civico Museo Bibliografico, Ms. Q15.

Rite maiorem Iacobum canamus
Ordinis summi decus. O fidelis
Blanda sit semper tibi sors viator
Exite Laudes hominum patrono
Rebus est frater paribus Yhesus.
Tam novas Christi facies uterque.
Visit ut Petrus sequitur magistrum.
Sponte dilectus fieri.
Audivit vocem Ia.cobi sonoram
Corda divinis penitus monentem
Legis accepte phariseus hostis,
Ora conversus lacrimis rigavit.
Vinctus a turba prius obsequente.
Cum magnus sperat Iacobum ligare
Vertit in penas rabiem furoris,
Respuit tandem magicos abusus.

Artubus summis miseri reclusi,
Tanta qui sidunt Iacobo merentur:
Vinculis ruptis peciere terram
Saltibus gressu stupuere planam.
Sopor annose paralisis altus
Accitu sancti posuit rigorem.
Novit ut Cheisti famulum satelles
Colla di misit venerans legatum.
Tu patri natum laqueis iniquis
Insitum servas duce te Pergamus.
Iam mori vi non metuat viator
At suos sospes repetat penates.
Corporis custos animeque fortis

Omnibus prosis ba.culoque sancto
Bella tu nostris moveas ab oris,
Ipse sed totum tege iam Robertum.

Celebriamo degnamente Giacomo il Maggiore, eminente nelle schiere celesti: o pellegrino a lui devoto, possa sempre arriderti la sorte! Sgorgate, lodi al protettore dell'umanità! Egli è fratello e in tutto simile a Giovanni, contemplò il volto trasfigurato di Cristo, come Pietro seguì senza bisogno di esortazioni il Maestro, ad essere il prediletto fosti chiamato. Il fariseo, ostile alla retta novella, udì la tonante voce di Giacomo che nel profondo del cuore lo ammoniva alle cose divine: convertitosi, il suo volto si inondò di lacrime. Il mago che sperava di gettare in catene Giacomo, incatenato lui stesso dalla folla a lui in passato obbediente, mutò in contrizione l'odio rabbioso e rinnegò finalmente le perversioni della magia.

Gli sventurati prigionieri in eccelse roccaforti - tanta è la fortuna di coloro che ripongono la loro fiducia in San Giacomo – cadute in frantumi le loro catene, raggiungono sani e salvi con un balzo la terra sottostante, stupefatti per una tale evasione. All'invocazione del Santo, il profondo torpore di una paralisi che durava da anni cessò di affliggere un poveretto; l'aguzzino che lo conduceva a morte, non appena riconobbe in Giacomo un seguace di Cristo gli sciolse le membra, ossequiando colui che aveva messo in vincoli. Tu riconduci al padre il figliolo ingiustamente gettato in catene: ti imploriamo, sii nostra guida, sì che il pellegrino non paventi di morire per mano violenta, ma faccia ritorno incolume presso il suo focolare. O valente protettore dell'anima e del corpo, sostienici tutti, e col tuo benedetto bordone tieni lontane le guerre dai nostri lidi: ma soprattutto proteggi e sii scudo a Roberto!

Prega per noi tu che portasti il nome di Giacomo.

Dalla *Missa Sancti Jacobi*: **Introitus**

Mihi autem nimis honorati sunt amici tui Deus. Nimis confortatus est principatus eorum. / Domine probasti me et cognovisti me tu cognovisti sessionem meam et resurrectionem meam.

Invero, o Dio, i tuoi amici sono tenuti da me in grande onore; di sovrano ristoro è la loro preminenza. / Signore, mi mettesti alla prova e conoscesti ogni cosa di me, dal momento in cui mi corico a quello in cui mi levo.

Dalla *Missa Sancti Jacobi*: **Kyrie**

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà.

Dalla *Missa Sancti Jacobi:* **Alleluia**

Hispanorum clarens stella / carismatum Jacob cella / mundi h[u]ius sis stella / mare transfretantium.

O lucente astro della Spagna, Giacomo, ricettacolo di grazie su questa terra: sii la stella che guida coloro che traversano il mare.

***Exultet celum laudibus*, uno dei numerosi Inni composto da Du Fay dutante la sua permanenza presso la corte dei Savoia tra il 1433 e il 1435 e contenuto nel manoscritto estense Modena, Biblioteca Estense, a.M.1.11 (ModB). Ai versetti gregoriani si alternano versetti a due voci cui si aggiunge il *fauxbordon* - una voce che corre parallelamente a quella superiore, una quarta sotto.**

Exultet celum laudibus resultet terra gaudiis apostolorum gloriam sacra canant solemnia. / Vos secli iusti iudices & vera mundi lumina votis precamur cordium audite preces supplicum. / Qui celum verbo clauditis serrasque eius solvitis nos a peccatis omnibus solvite iussu quesumus. / Quorum precepto subditur salus & languor omnium sanate egros moribus nos reddentes virtutibus. / Ut cum iudex advenerit Christus in fine seculi nos sempiterni gaudii faciat esse compotes. / Deo patri sit gloria eiusque soli Filio cum Spirito paraclito & nunc & in perpetuum.

Esultino e laudino le schiere celesti, gioiscano lieti i mortali, poiché in questa solennità si celebra la gloria degli Apostoli. / Vi imploriamo, o equi giudici del secolo e vera luce del mondo, prestate ascolto alle preghiere sgorgate dal cuore di chi vi è devoto. / Voi che con una semplice parola potete sbarrare l'ingresso al paradiso, voi che ne custodite i serrami, noi vi preghiamo: con una benigna sentenza assolveteci da tutti i nostri peccati. / O voi al cui verdetto sono soggette tanto la salute quanto la malattia di chiunque, sanate il morbo della nostra iniquità, infondete nuovamente in noi la virtù! / In tal modo, allorché alla fine dei tempi giungerà Cristo a giudicarci, grazie alla vostra intercessione potremo esservi accanto nella letizia che non avrà fine. / Sia gloria al Padre ed al suo Figlio unigenito, ed allo Spirito consolatore, ora e per tutta l'eternità.

dalla *Missa Sancti Jacobi:* **Communio**

Vos qui secuti estis me sedebitis super sedes iudicantes duodecim tribus Israhel.

Voi che mi avete seguito giudicherete dai vostri troni le dodici tribù d'Israele.

***Supremum est mortalibus bonum*,** mottetto isoritmico composto da Du Fay per l'ingresso a Roma di Re Sigismondo accolto in San Pietro da Papa Eugenio IV il 21 maggio 1433. Si trova nel manoscritto Oxford, Bodleian Library, MS Canonici Misc. 213.

Supremum est mortalibus bonum pax optimum Dei donum. Pace vero legem prestantia viget atque recti constantia pace dies solutus et letus nocte somnus trahitur quietus pax docuit virginem ornare auro comam crinesque nodare pace rivi psallentes et aves patent leti collesque suaves pace dives pervadit viator tutus arva incolit aratur. O sancta pax diu expectata mortalibus tam dulcis tam grata sis eterna firma sine fraude fidem tecum semper esse gaude. Et qui nobis o pax te dedere possideant regnum sine fine sit noster hic pontifex eternus Eugenius et rex Sigismundus, amen.

La pace, ecellente fra i doni divini, è il bene supremo dei mortali: in pace regnano legge e perseguimento del diritto, in pace la giornata serena e lieta conduce ad un sonno tranquillo, in pace la giovinetta apprende a ornarsi d'oro le chiome ben acconciate. In pace cantano gioiosi tanto gli uccelli quanto i torrenti, sorridono le dolci colline, in pace può senza tema il ricco viaggiare, e il contadino starsene protetto nei suoi campi. O sacra pace, sì a lungo attesa, tanto dolce e gradita ai mortali! Possa tu durare in eterno, incrollabile, senza infingimenti, godendo d'una lealtà che non venga mai meno. E coloro che ti ricondussero a noi, o pace, conservino il loro regno in eterno: possano governarci in eterno papa Eugenio e re Sigismondo!

(trad. Ella de Mircovich)

Guillaume Du Fay
Missa Sancti Jacobi
(Bologna, Civico Museo Bibliografico, Q 15, ff.CXXI-CXXXV)

Di Guillaume Du Fay ci sono pervenute nove messe complete, la seconda delle quali, sulla base della ricostruzione cronologica, è la Missa Sancti Jacobi *databile attorno al biennio 1426-28.*

Lungo l'arco di questa produzione assistiamo al passaggio dalla messa a tre voci in cui tenor e contratenor sono caratterizzati da una scrittura tipicamente strumentale, a una composizione interamente a quattro voci a cappella. Heinrich Bessler, nella prefazione alla sua edizione dell'integrale delle messe di Du Fay, afferma infatti che "il mutamento stilistico nella musica del XV secolo risiede nel sempre maggiore uso della voce contro gli strumenti [...]. Se si confronta la prima e l'ultima messa di Du Fay sotto questo punto di vista, lo svolgimento è ovvio [...]. Nei primi anni di Du Fay prevaleva l'ideale dell'insieme vocale e strumentale".

La *Missa Sancti Jacobi*, si trova esattamente in questa fase di transizione presentando sia parti a tre voci *(Kyrie, Gloria e Credo)*, in cui gli incroci delle due linee inferiori, liberamente costruite, formano una base armonica alla struttura polifonica, sia parti a quattro dove il *tenor*, che ricalca le melodie gregoriane dei corrispettivi brani, tende ad assumere più chiaramente il ruolo di sostegno armonico come avverrà nelle messe mature.

Il testimone *unicum* che ci tramanda questa messa nella sua interezza è il Codice Q15 conservato presso il Civico Museo Bibliografico di Bologna, di cui è stata curata da noi una trascrizione completamente aggiornata, resa possibile anche grazie a riproduzioni di alta qualità, messe a disposizione dal Civico Museo, successive al recente restauro del codice. Il problema che rimane ancora aperto, riguardo a questa messa, è dove e per chi Du Fay possa averla scritta. È possibile che Du Fay non avesse in origine progettato un *ordinarium* compiuto, né tanto meno una messa completa del *proprium*; e ciò è desumibile attraverso un'analisi prettamente stilistica delle varie parti, corroborata da ulteriori elementi di carattere codi-

cologico. *Kyrie*, *Gloria* e *Credo* formano un insieme coerente, composto come abbiamo visto secondo uno stile più arcaico; è credibile supporre che gli altri movimenti siano stati aggiunti a questo blocco preesistente, in un secondo momento per dare risposta a una specifica commissione per un'occasione particolare. L'analisi codicologica - condotta da Margaret Bent - dimostra che il compilatore del Q15, dopo una prima fase intrapresa nei primi anni '20 del Quattrocento, aveva iniziato a lavorare a una nuova sezione del manoscritto, dopo una pausa di qualche anno, inaugurandola proprio con la messa per San Giacomo (f. CXXIr); la ripresa della redazione può essere fatta risalire circa agli anni 1429-'30, termine *ante quem* dell'intera composizione. Negli anni immediatamente precedenti a questo biennio Du Fay si trovava con certezza a Bologna, dove ricevette gli ordini religiosi sotto il Cardinale Louis Aleman. La data approssimativa della sua presenza può essere stabilita in base a due privilegi di assenza mandati da Louis Aleman a St. Géry, uno datato 27 aprile 1427, l'altro 24 marzo 1428, in cui si richiede permesso della permanenza del musicista a Bologna. Il 23 agosto di questo stesso anno Louis Alleman, che era stato nominato cardinale a Bologna il 16 giugno 1426 con una grande cerimonia a San Petronio in cui "si canta una solenne messa [...] con suono di organi e vari strumenti" (Cherubino Ghirardacci (1519-1598), *Historia di Bologna*) fu costretto a partire alla volta di Roma in seguito a conflitti con la cittadinanza; con lui sicuramente anche Du Fay si trasferì dato che documenti di pochi mesi successivi (ottobre e dicembre) lo attestano alla cappella papale.

Nonostante autorevoli recenti studi di Margaret Bent spostino il baricentro della composizione attorno all'entourage del patrizio veneziano Pietro Emiliani, vescovo di Vicenza dal 1409 al 1433, pensiamo che si possa ancora sostenere l'ipotesi, da tempo e da più musicologi avanzata, che Du Fay nel periodo trascorso a Bologna abbia assemblato la messa nella sua veste completa per San Giacomo Maggiore, sede della comunità agostiniana della città, e chiesa di riferimento del Cardinale, agostiniano lui stesso. I legami di Du Fay con Bologna passano anche attraverso Robert Auclou, vicario della chiesa Saint-Jac-

ques de la Boucherie di Paris, la cui presenza a Bologna, al seguito di Aleman, è testimoniata a partire dal 4 maggio del 1426. Può essere stato proprio lui il tramite tra il compositore fiammingo e il cardinale che ne divenne il protettore. Tra l'altro il mottetto *Rite Maiorem Jacobum canamus/Arcibus summis*, composto probabilmente nel 1426 e contenuto nella stessa silloge bolognese, è costruito sull'acrostico 'Robertus Auclou Curatus Sancti Iacobi'. Questa coincidenza sembra non essere secondaria nel considerare messa e mottetto legati tra loro e in stretta connessione con l'ambiente che i due personaggi frequentavano in quegli anni.

Un aspetto estremamente interessante di questa grande opera musicale è il fatto di essere una messa plenaria, la prima nella storia della musica: accanto ai cinque movimenti dell'ordinario, Du Fay compone anche quattro movimenti del proprio della festa di San Giacomo Maggiore. Di questi mentre *Introito*, *Offertorio* e *Communio* sono basati da punto di vista testuale sui canti previsti dal Graduale Romano per la festa dell'Apostolo - testi diciamo generici che vengono utilizzati anche per altri apostoli-, l'*Alleluya* ha un versetto (*Hispanorum clarens stella*) basato su un testo ritmico in cui viene specificatamente citato San Giacomo e che allo stato attuale delle ricerche non ha ancora trovato riferimenti altrove. A questo proposito vale la pena di segnalare che tra i corali della Chiesa di San Giacomo Maggiore di Bologna (ms. 4108) esiste un officio ritmico, la cui

versificazione per molte parti è l'ottonario come lo è il metro del versetto in questione (nella tradizione classica del graduale il versetto è normalmente in prosa). Questa assonanza ritmica e in parte anche testuale (il versetto si riferisce direttamente all'Apostolo come gran parte dei testi dell'Officio) potrebbe far pensare ad un *proprium* per la festa del Santo legato alla tradizione della comunità agostiniana bolognese.

L'esecuzione che noi proponiamo ha avuto come criterio guida, coerentemente con quanto affermato all'inizio, la scelta di affidare agli strumenti *contratenor* e *tenor* nelle parti a tre voci, e talvolta il *contratenor* nelle parti a quattro, là dove la fonte originale non presenta il testo. D'altra parte la pratica di associare voci e strumenti nelle esecu-

zioni liturgiche all'epoca trova varie testimonianze, non ultima quella sopra citata inerente alla festa per la nomina a Cardinale di Louis Aleman. Particolare attenzione è stata data al rispetto delle *mensure* originali sulle quali si è basata la scelta dello stacco del tempo dei vari movimenti.

Claudia Caffagni

L'esecuzione integrale è prevista lunedì 25 giugno alle ore 21 presso la Basilica di S. Apollinare in Classe

LAREVERDIE
ensemble di musica medioevale

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale laReverdie*: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo.*

Quattro personalità differenti, cui nel '93 si aggiunge quella poliedrica del californiano Doron David Sherwin (la somma dei titoli di studio ufficiali - diplomi in canto gregoriano, flauto dolce, violoncello, liuto, cornetto, lauree in lingue e in architettura- non esaurisce i numerosi e sempre nuovi campi di approfondimento personale: dalla filologia germanica all'oreficeria e iconografia alto medievale, dalla paleografia musicale all'improvvisazione pluristilistica, dalla trattatistica storica alla didattica musicale), unite da un'assidua ricerca musicale comune, hanno fatto de laReverdie un gruppo assolutamente unico sia per l'affiatamento e l'entusiasmo artistico in grado di coinvolgere ogni tipo di pubblico sia per l'accla-

mato virtuosismo vocale e strumentale.
Ha registrato per Radio3 (Italia), *Süddeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Südwest Rundfunk e Westdeutscher Rundfunk* (Germania), *BRT3, Radio Klara* (Belgio), *France Musique* (Francia), *ORF 1* (Austria), *Antenna 2* (Portogallo), *Rne e RTVE* (Spagna), *Radio2* (Polonia), *Radio Televizija Slovenja* (Slovenia), *Espace2* (Svizzera), *KRO Radio4* (Olanda).
Ha all'attivo 15 CD, di cui 13 con la casa discografica francese ARCANA in co-produzione con *Westdeutsche Rundfunk*, insigniti di numerosi premi, fra cui, nel '93, il primo *Diapason d'Or de l'annèe* assegnato a un gruppo italiano per la categoria *Musique Ancienne*, otto *Diapason d'Or*, tredici *10* di Repertoire, tre *10* da Crescendo, due *ffff* télérama, un *A* di Amadeus, tre *5stelle* di Musica. Nell'aprile 2007 è uscito un suo CD, i cui brani sono tratti dalla ricca discografia, per la collana *I Classici della Musica* del *Corriere della Sera*. Nel 2000 il *Festival Internacional de Santander* ha selezionato, su cinquantotto concerti di tutti i generi musicali, il concerto tenuto da laReverdie il 16 agosto 2000 nella Iglesia de la Santa Cruz de Escalante en Cantabria, pubblicandone la registrazione effettuata da RTVE-Musica (Radiotelevisión Española) con il titolo 2La Reverdie en concierto2 (RTVE 65131).

Svolge un'intensa attività concertistica presso i più prestigiosi Festivals europei tra cui ricordiamo tra gli altri: Festival Cusiano di Musica Antica, Il Canto delle Pietre, Musica e Poesia a S. Maurizio, Settimane Musicali di Stresa, Settembre Musica, Ravenna Festival, I Concerti del Gonfalone, I Concerti del Quirinale, Mittelfest, Festival Pergolesi-Spontini, I Concerti della Normale, Grandezze & Meraviglie, Teatro di Monfalcone, GOG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Tage alter Musik in Regensburg, Rhein-Renaissance - Köln, Tage alter Musik in Herne, Staufener Musiktage, Festival van Vlaanderen a Brugge, Concertgebouw a Brugge, Laus Poliphonie di Antwerpen, Netwerk voor Oude Muziek a Utrecht, Ambraser Konzerte a Innsbruck, Gesellschaft der Musikfreunde in Wien/Musikverein, Resonanzen/Wiener Konzerthaus, Rencontres Internationales de Musique Médiévale du Thoronet, Festival de L'Escarène, Fesival d'art Sacré de

Champeaux, Evenements musicaux a Douai, Festival de Musique de Clisson et de Loire-Atlantique, Festival de Conques, Rencontres de Musique Ancienne de Ribeauville, Festival Musique en Catalogne Romane, Semana de Musica Antigua di Burgos, Festival de Mùsica antiga di Barcellona, Festival Internacional de Musica a Povoa de Varzim, Adma di Friburgo, Festival Internacional En El Camino de Santiago, Festival de Música de Vigo, Festival Internacional de Santander, Festival Internacional de Musica Antigua a Darroca, Festival de San Sebastian, Internacional Early Music Festival a Jaroslaw, Festival Radovljica, York Early Music Festival.

Dal 1997, i suoi componenti sono impegnati in una regolare attività didattica sul repertorio medioevale presso importanti istituzioni italiane e straniere (Accademia Internazionale della Musica di Milano, Corsi Internazionali di Urbino, Laboratorio Internazionale di Musica medioevale di Alia Musica, Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen).

Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nunez, Teatro del Vento.